



#pattosocialeparma
comune.parma.it

Patto sociale



PER PARMA



Parma



Comune di Parma



UNIVERSITÀ
DI PARMA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Una nuova stagione per l'integrazione socio-sanitaria

Una città che cura	P 5
Introduzione e “stato dell’arte”	P 6
Perché un patto	P 8
I principi fondamentali del Patto Sociale per Parma	P 8
Il metodo, la cabina di regia, l'osservatorio per il welfare, i tavoli integrati di lavoro	P 9
1 / TAVOLO CASE DELLA COMUNITÀ	P 11
Obiettivi a breve termine	P 11
Obiettivi a medio/lungo termine	P 11
Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione	P 11
1 Creazione della figura del Facilitatore nella Casa della Comunità	P 11
2 Interventi e proposte per la realizzazione della rete dei Punti Unici di Accesso (PUA)	P 12
3 Progetto Reti Cliniche. La gestione del “bisogno socio-assistenziale complesso”: dall'urgenza della criticità all'urgenza della “cronicità”	P 12
2 / TAVOLO DIMISSIONI DIFFICILI E PROTETTE	P 13
Obiettivi a breve termine	P 13
Obiettivi a medio/lungo termine	P 13
Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione	P 13
1 Proposta di Scheda di valutazione della Fragilità Sociale-dimissioni difficili minori disabili	P 13
2 Ridefinizione dell'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG)	P 14
3 Progetto dimissioni protette (finanziato dal PNRR)	P 14
4 Progetto La casa come primo luogo di cura	P 14
3 / TAVOLO FAMIGLIA E GENITORIALITÀ	P 15
Obiettivi a breve termine	P 15
Obiettivi a medio/lungo termine	P 15
Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione	P 15
1 Percorso crescita	P 15
4 / TAVOLO DISTURBI DI SALUTE MENTALE (DSM) E DISABILITÀ	P 16
Obiettivi a breve termine	P 16
Obiettivi a medio/lungo termine	P 16
Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione	P 16
1 Progetto di Vita e di Cura	P 16
2 Progetto Parma Inclusiva	P 17
5 / TAVOLO DISTURBI DI SALUTE MENTALE (DSM) E FRAGILITÀ	P 18
Obiettivi a breve termine	P 18
Obiettivi a medio/lungo termine	P 18
Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione	P 18
1 Progetto SO-STARE	P 18
2 Progetto RI-PARTENZA	P 19
3 Equipe socio-sanitaria integrata ad assetto variabile	P 19
Gli altri pilastri del Patto Sociale per Parma	
Fa' la casa giusta. Politiche dell'abitare e housing sociale	P 20
Le connessioni tra servizi educativi, bibliotecari e servizi sociali	P 22

indice

Lo sviluppo economico, il lavoro e il commercio

Giovani e inclusione sociale

Sport e Inclusione Sociale

La Cultura per il Patto Sociale per Parma

Patto Sociale Per Parma

Principali strategie e linee di intervento in tema di mobilità e trasporti

Patto Sociale per Parma

Principali strategie e linee di intervento in ambito di transizione ambientale

La Partecipazione Civica

Il Comune di Parma e gli Istituti Penitenziari di via Burla

P 24

P 26

P 28

P 30

P 33

P 34

P 36

P 38

Una città che cura

27 Giu 2023

Fin dal mio insediamento, e ancor prima in campagna elettorale, ho sempre ritenuto cruciale e distintivo il tema della “città che cura”, una città che si prende cura di sé e dei propri cittadini.

La costruzione del Patto Sociale per Parma dà concretezza a questo approccio e salda con nuova forza i legami tra l'Amministrazione e la sua comunità di riferimento. Tutta la sua comunità: il mondo del Terzo settore, l'Università, la sanità, l'impresa, i sindacati, le fondazioni, le istituzioni pubbliche e private e le categorie che hanno a cuore l'innovazione nell'ambito delle politiche sociali

Il Patto Sociale muove dal presupposto di tenere insieme la cura intesa nel suo significato primo di assistenza sanitaria per tutti e la cura nel suo senso etimologico, cioè legato all'osservazione e alla presa in carico delle sofferenze, delle fragilità e dei bisogni delle persone e delle famiglie.

Politiche sociali e attenzione alla sanità pubblica sono temi centrali nella nostra agenda politica e, soprattutto dopo il dramma della pandemia, abbiamo compreso anche meglio come l'Ente Locale non possa essere semplicemente partecipe delle politiche socio-sanitarie, ma debba esercitare un ruolo di coordinamento e di proposta forte. Per far questo sono necessarie competenze tecniche, spinta all'innovazione, ma anche partecipazione e ascolto dei cittadini. L'obiettivo è di cucire in modo sempre più adeguato la risposta delle istituzioni sociali e sanitarie ai bisogni di cura dei singoli cittadini.

Il Patto Sociale per Parma è stato articolato esattamente in quest'ottica: unisce il lavoro di tecnici altamente qualificati del settore socio-sanitario, la visione politica dell'Amministrazione e la progettualità e le idee di tutte le realtà che hanno preso parte ai tavoli di lavoro e che da sempre svolgono un ruolo culturale, sociale ed economico fondamentale a favore della nostra comunità.

La presentazione del Patto è una tappa fondamentale dell'azione amministrativa e politica del nostro mandato ed arriva dopo solo un anno dal nostro insediamento, con il contributo di tutti i Settori e di tutta la Giunta, che ha risposto alla proposta di trasversalità di questo progetto e cui va la mia gratitudine.

Ringrazio per il grande lavoro di questi mesi l'Assessore Ettore Brianti, il Consigliere Antonio Nouvenne, tutto il Settore Politiche Sociali e la Presidente della Commissione Welfare Annarita Maurizio.

Grazie di cuore, infine, a tutte le realtà che si sono messe in gioco. Oggi parte un progetto che contiene una chiara visione di città e che migliorerà il nostro modo di vivere insieme, in maniera sempre più equa, la nostra Parma.

Michele Guerra
Sindaco di Parma

Introduzione e

“stato dell’arte”

27 Giu 2023

I grandi mutamenti sociali, demografici ed economici degli ultimi anni richiedono analisi e riflessioni attente. Anche una città di medie dimensioni come Parma, adagiata in un tradizionale contesto di benessere con floride realtà produttive, culturali, di alta formazione e di innovazione sociale, si sta confrontando con un inedito aumento delle disuguaglianze socio-economiche, nuove forme di discriminazione e ritiro sociale, invecchiamento della popolazione, incremento della disabilità cognitiva anche in età infantile, denatalità, individualismo con distorta ipercompetitività, sfiducia nelle istituzioni e scadente senso di appartenenza a una comunità. Se a questo aggiungiamo la recente pandemia da Covid-19 e i mutamenti climatici, appare evidente che i determinanti sociali inducono rilevanti effetti anche sulla sfera della salute individuale.

È dunque necessario esplorare nuove politiche, per avviare una nuova stagione di integrazione socio-sanitaria dove le risposte professionali sanitarie e sociali si integrino con quelle del sistema di comunità in tutte le sue espressioni formali e informali. In altre parole, il sistema del welfare pubblico italiano, che è stato una delle maggiori conquiste del '900, necessita ora di essere ri-attualizzato e affiancato da risorse e risposte specifiche e stabili della comunità nella sua interezza. È necessario cambiare prospettiva per evitare utilizzi inappropriati dei sistemi di welfare e garantire risposte efficaci e pertinenti, al fine di assicurare contemporaneamente la risposta a bisogni non solo sanitari e sociali, ma anche educativi, culturali, sportivi, abitativi, di reddito, di formazione e di lavoro.

Il Comune di Parma, per affrontare e vincere queste sfide, guidando e non subendo i cambiamenti, ha deciso di ingaggiare e riconnettere la propria comunità territoriale di riferimento, chiamandola alla stipula del “Patto Sociale per Parma”.

Il Patto Sociale per Parma è quindi un documento operativo “aperto” che, a partire dalla sua presente prima declinazione, verrà progressivamente implementato e arricchito da nuovi spunti, progetti e interlocutori nei prossimi anni. Verrà effettuata attività di monitoraggio e valutazione annuale quali-quantitativa degli esiti e degli obiettivi raggiunti.

Le pagine che seguono sono una sintesi dei principi, della strategia e dei metodi di lavoro utilizzati. Sono descritte le prime azioni e i primi progetti che i tavoli tecnici integrati tra sociale, sanitario e cooperazione/terzo settore hanno ipotizzato nelle cinque aree tematiche inizialmente identificate.

I cinque ambiti tematici sono:

1/ Case della Comunità

2/ Dimissioni difficili e protette

3/ Famiglia e Genitorialità

4/ Disturbi di salute mentale (DSM) e disabilità

5/ Disturbi di salute mentale (DSM) e fragilità

Sono presenti anche schede di approfondimento a cura degli altri Assessorati per quei temi trasversali (cultura, sport e giovani, sistemi educativi, transizione ecologica, mobilità, lavoro) che, pur avendo una ricaduta sociale, richiedono una forte azione di coordinamento, visione politica e specifiche competenze amministrative.

Infine, è stato redatto un ampio documento tecnico con il resoconto puntuale dell’attività dei singoli tavoli, la revisione della normativa, l’analisi dei dati economici ed epidemiologici di contesto, la ricognizione dei progetti e delle attività già in essere nel passato, l’analisi delle criticità e le ipotesi di miglioramento.

Questo documento, disponibile anche sul sito del Comune, è la base tecnico-operativa del Patto Sociale per Parma ed è a disposizione di tutti gli *stakeholders*, istituzionali e non, per identificare le proprie aree di interesse, contribuire a singole attività o progetti o proporre di nuovi con l’obiettivo di diffondere, implementare e progettare le migliori pratiche socio-sanitarie a favore della comunità di Parma.

E in ultimo lasciateci soffermare su un aspetto che tante volte viene ritenuto un semplice obbligo formale: i ringraziamenti. In questo caso di formale non c’è alcunché. Siamo profondamente grati a tutti coloro che con alta competenza e grande passione hanno lavorato per la creazione del Patto Sociale per Parma. Sono state oltre centoventi le persone che hanno messo gratuitamente cuore e cervello su questo progetto, sacrificando spesso il proprio tempo libero e familiare. Professionisti di Comune, Aziende Sanitarie, Università, Terzo Settore, Cooperazione che hanno incontrato decine di cittadini e associazioni di cittadini, analizzato criticamente centinaia di documenti, procedure, esperienze, discusso gli esiti in innumerevoli incontri ed elaborato le proposte finali. Questo lavoro così complesso non sarebbe stato possibile senza l’attività straordinaria dei Coordinatori dei tavoli, senza il supporto della Cabina di Regia e senza il lavoro incessante del personale e della Dirigente del Settore Welfare del Comune.

A loro la nostra riconoscenza e l’orgoglio di appartenere a questa Comunità.

Ettore Brianti

Assessore alle Politiche Sociali

Antonio Nouvenne

Consigliere Incaricato per le Politiche di Integrazione Ospedale-Territorio

Un Patto è il riferimento, la cornice e il vincolo per il dialogo e la cooperazione tra i diversi soggetti che lo sottoscrivono. È uno strumento che promuove la partecipazione e l'assunzione di responsabilità degli interlocutori. Incrementa le possibilità di integrazione e connessione per avviare insieme la ricerca o il potenziamento di esperienze in grado di innovare il sistema del welfare e, al contempo, di costruire su misura percorsi di assistenza e cura per il miglior progetto di vita possibile.

Il Patto consente di superare la logica prestazionale in cui il welfare è un semplice capitolo di spesa pubblica volto a finanziare prestazioni o soluzioni meramente compensative o riparative. Suggerisce invece di passare a una concezione di welfare come investimento sociale, che non solo risponde ai bisogni di un individuo, ma crea valore e "produzione", consentendo il rafforzamento delle competenze, dell'autonomia e delle capacità delle persone, che possono così "produrre valore" per la società. Il Patto si basa quindi su una visione bio-psico-sociale in grado di integrare componenti biologiche e di salute, ma anche culturali, relazionali e sociali.

Il Patto, in definitiva, non è una mera sommatoria di risorse, di cui semplicemente bisogna promuovere un migliore e più efficiente utilizzo, ma è una sorta di "ecosistema", in cui stanno insieme sia i soggetti portatori di risorse, sia i portatori di interessi, sia i destinatari. In questo modo l'apporto di ciascuno con risorse sia materiali che immateriali consente una co-programmazione e una co-progettazione che evitano ridondanze e sprechi e al contempo non trascurano determinati bisogni. Il Patto consente di rinsaldare le relazioni già presenti e di esplorarne di nuove, in modo da trovare soluzioni e sostenere processi ed esiti.

In ultima analisi, il Patto combatte ogni forma di discriminazione e di stigma delle diversità, promuove l'inclusione e il riconoscimento dei diritti fondamentali e di cittadinanza, evita ogni forma di abbandono delle persone, è antidoto alla medicalizzazione o peggio alla criminalizzazione del disagio.

I Principi Fondamentali Del Patto Sociale Per Parma

Il Patto Sociale per Parma si basa sui seguenti principi fondanti:

- Costruire una rinnovata, efficiente ed equa integrazione socio-sanitaria
- Costruire i progetti in base "alla domanda" e ai bisogni espressi dai cittadini
- Promuovere una reale e misurabile innovazione sociale
- Potenziare l'Alleanza tra Amministrazione, Terzo Settore, Centro di Servizio per il Volontariato, Cooperazione, Organizzazioni Sindacali, Fondazioni, Associazioni economiche, di categoria e del mondo produttivo
- Potenziare trasversalità e intersectorialità
- Semplificare e razionalizzare
- Co-programmare e co-progettare
- Riconoscere il valore di prossimità, relazionale ed economico delle imprese sociali e di tutte le reti civiche informali

Il metodo, la cabina di regia, l'osservatorio per il welfare, i tavoli integrati di lavoro

Il metodo di costruzione e attuazione del Patto Sociale per Parma si sviluppa, secondo il principio della programmazione partecipata, in 5 fasi: 1. Ascoltare e analizzare; 2. Descrivere; 3. Programmare; 4. Attuare; 5. Valutare gli esiti. Tutte queste fasi vengono coordinate da una Cabina di Regia, organismo congiunto per il governo del processo di analisi e proposta di revisione dei percorsi e delle prassi esistenti con l'obiettivo di facilitare la partecipazione progettuale e l'attuazione di co-programmazioni e co-progettazioni. La Cabina di Regia, presieduta dall'Assessore alle Politiche Sociali, è composta da rappresentanti delle Direzioni delle Aziende Sanitarie, del Comune, del Terzo Settore, CSV, cooperazione sociale, delle organizzazioni sindacali e altri componenti a seconda delle necessità e dei progetti.

Attualmente compongono la Cabina di Regia:

Ettore Brianti (Assessore alle Politiche Sociali), Marta Mancini (Dirigente Settore Politiche Sociali), Antonio Nouvenne (Consigliere Incaricato del Sindaco), Massimo Fabi (DG AOU/AUSL), Antonio Balestrino (Direttore Distretto PR - AUSL), Arnaldo Conforti (CSV Emilia), Fabio Faccini (CSS Parma), Matteo Ghillani (CSS Parma), Roberto Berselli (CEIS - Delegato Forum Terzo Settore), Michela Bolondi (Legacoop), Loretta Losi (Legacoop), Barbara Carpena (Confcooperative), Roberta Lasagna (Confcooperative), Giorgio Delsante (Fondazione Munus), Lisa Gattini (CGIL), Angela Calò (CISL), Maurizio Frigeri (UIL).

Al fine di dare migliori strumenti alla Cabina di Regia per esplicitare la propria attività di indirizzo e programmatoria, il Comune di Parma ha sottoscritto una Convenzione con l'Università di Parma per la costituzione di un Osservatorio per il Welfare. L'Osservatorio è diretto da professori e ricercatori dell'Università di Parma (Vincenza Pellegrino, Chiara Scivoletto, Giacomo Degli Antoni, Emanuele Castelli, Giulia Selmi) ed è suddiviso in due ambiti:

1 Osservatorio su e per le innovazioni sociali

Questo gruppo opera come laboratorio di ricerca-azione sociale finalizzato ad accompagnare la riflessività iscritta nelle pratiche e sul territorio per individuare possibili azioni innovative in alcuni ambiti definiti da proporre all'Amministrazione. I componenti hanno un ruolo di facilitazione nei Tavoli e, conseguentemente, di segnalazione di possibili interventi nell'ambito della progettazione delle politiche sociali

2 Osservatorio quanti-qualitativo sulle politiche sociali

Questo gruppo opera come laboratorio di raccolta e analisi dei dati aggregati disponibili dalle istituzioni locali negli ambiti di interesse, al fine di valutare le dinamiche di cambiamento sociale in atto, studiare possibili scenari sociali che ne derivano e ipotizzare il ruolo dei servizi rispetto a tale cambiamento

Le politiche di indirizzo della Cabina di Regia e la prima analisi di contesto dell'Osservatorio sono state di impulso per l'attività di 5 tavoli tecnici integrati tra sociale, sanitario e cooperazione/terzo settore. I tavoli hanno riguardato cinque aree tematiche: 1. Case della Comunità; 2. Dimissioni difficili e protette; 3. Famiglia e Genitorialità; 4. Disturbi di salute mentale (DSM) e disabilità; 5. Disturbi di salute mentale (DSM) e fragilità.

Per una lettura approfondita, analitica e puntuale dei lavori dei tavoli e dei progetti da loro proposti, si rimanda al documento tecnico specifico, disponibile anche sul sito del Comune. In questa sede si indicano la composizione, le principali linee di mandato e una selezione di specifici progetti che i tavoli hanno identificato come prioritari per essere attuati nei prossimi mesi. Per le caratteristiche del Patto, l'auspicio è che un'ampia platea di stakeholders della società civile possa aderire e così facilitare ulteriore rapidità della transizione tra progettazione e applicazione pratica e possa generare nuove proposte e nuova progettualità.

Ciascun tavolo, anche mediante la suddivisione in sottogruppi, ha affrontato le tematiche assegnate secondo il seguente schema: **a.** Analisi della normativa di riferimento; **b.** mappatura delle esperienze in atto, anche in altri territori; **c.** tipologia dei bisogni che trattiamo e degli utenti cui ci rivolgiamo; **d.** analisi delle risorse economiche disponibili; **e.** analisi delle criticità; **f.** ipotesi di interventi migliorativi: revisione delle prassi attuali concordate con sistema sanitario e possibili piste di lavoro concrete; **g.** progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione.

1/ TAVOLO CASE DELLA COMUNITÀ

Coordinatori

Francesco Necchi (Comune di Parma), Antonio Nouvenne (Consigliere Incaricato del Sindaco), Andrea Zurlini (AUSL)

Componenti

Giovanna Vendemia (Comune di Parma), Debora Pulci (Comune di Parma), Beatrice Terzoni (Comune di Parma), Caterina Bianchi (Comune di Colorno), Mirca Zilioli (Comune di Sorbolo-Mezzani), Barbara Gazza (Comune di Colorno), Valentina Semeraro (AUSL), Giancarlo Breviario (AUSL), Raffaella Signifredi (AUSL), Gianfranco Bertè (AUSL), Francesco Bonagura (MMG), Nicoletta Carra (MMG), Gianluca Snelli (MMG), Davide Lazzeroni (D. Gnocchi/AUSL), Susanna Arcari (AUSL), Margherita Polledri (AUSL), Alessia Pompini (AUSL), Paola Affanni (AUSL), Immacolata Grimaldi (AUSL), Lorenzo Bellini (Univ. San Raffaele - MI), Pasquina La Torre (UNIPR), Beatrice Notari (Coop. Gruppo scuola), Giovanni Galli (volontario del progetto "Casa della Comunità San Leonardo"), Nicola Florindo (volontario del progetto "Casa della Comunità San Leonardo"); in rappresentanza del Terzo Settore: Antonio Pignalosa, Francesca Bigliardi, Daniele D'Alto.

Obiettivi a breve termine

/ Proposta per la definizione di Punti Unici di Accesso (PUA) integrati a livello di Case di Comunità

/ Proposta di governance dei processi di integrazione tra sociale e sanitario e tra socio-sanitario e volontariato

Obiettivi a medio/lungo termine

/ Analisi e condivisione di dati per una mappatura dei soggetti anziani fragili a rischio di ospedalizzazione e con bisogni sociali complessi

/ Ridefinizione dei rapporti (e dei confini) tra casa della salute/polo territoriale sociale/nuclei di medicina di gruppo

Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione

1 CREAZIONE DELLA FIGURA DEL FACILITATORE NELLA CASA DELLA COMUNITÀ

Progetto mutuato dal "Facilitatore dei Punti di Comunità" attivo con successo da alcuni anni nell'ambito del progetto "Parma WelFARE 2020".

Obiettivi: a. migliorare le connessioni tra quartiere, case della comunità, associazioni di volontariato per una migliore diffusione e conoscenza delle attività; b. fornire orientamento per i servizi territoriali; c. favorire e strutturare l'ingresso dei volontari nelle attività socio-sanitarie delle Case di Comunità; c. reclutamento di nuovi volontari e diffusione delle buone pratiche in tutta la città.

2 INTERVENTI E PROPOSTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DEI PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA)

Progetto volto a declinare praticamente i dettami del DM 77/22 considerando le peculiarità sia strutturali che professionali del territorio di Parma.

Obiettivi: a. costruire uno strumento organizzativo di accesso unitario e universalistico ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, finalizzato a facilitare l'avvio di percorsi di risposta celeri e appropriati alla complessità del singolo caso; b. incrementare la flessibilità del modello organizzativo e le interconnessioni tra Azienda Sanitaria, Servizi Sociali, privato sociale, famiglie, cittadini; c. rifunzionalizzare le funzioni di front-office e di back-office.

3 PROGETTO RETI CLINICHE. LA GESTIONE DEL “BISOGNO SOCIO-ASSISTENZIALE COMPLESSO”: DALL'URGENZA DELLA CRITICITÀ ALL'URGENZA DELLA “CRONICITÀ”

Progetto volto a migliorare la risposta per i pazienti fragili polipatologici e con malattie cronico-degenerative ad alto rischio di riacutizzazione. Obiettivi: a. Riorganizzazione di “specifiche prestazioni specialistiche” dedicate al paziente con “priorità socio-assistenziale complessa” provenienti dal PUA, dall'equipe multidisciplinare della Casa di Comunità o dal medico di medicina generale; b. sviluppo della telemedicina; c. creazione di “day service territoriali”.

2/ TAVOLO DIMISSIONI DIFFICILI E PROTETTE

Coordinatori

Elisa Azzali (Comune di Parma) e Beatrice Prati (AOU Parma)

Componenti

Antonio Nouvenne (Consigliere Incaricato del Sindaco), Ambra Tinelli (Comune di Parma), Debora Pulci (Comune di Parma), Cecilia Negri (Comune di Parma), Enrica Bigi (Comune di Parma), Barbara Costa (Comune di Parma), Alessia Calò (Comune di Parma), Michela Mazza (Comune di Parma), Caterina Sacchi (Comune di Parma), Giovanni Tidona (Comune di Torrile), Claudia Gismondi (Comune di Torrile), Mirca Zilioli (Comune di Sorbolo-Mezzani), Caterina Bianchi (Comune di Colorno), Isabella Raboini (AOU), Pietro Manotti (AOU), Margherita Polledri (AUSL), Monica Quattromini (AOU), Elena Montali (AOU), Francesca Marceddu (AOU), Jessica Plo-dari (AUSL), Ilaria Crialesi (MMG), Elena Bazzinotti (MMG), Laura Nicolosi (AUSL), Iclio Dodi (AOU), Palma Gerardina Padula (AUSL), Camilla Salvi (Sanità accreditata), Emanuela Sani (AUSL), in rappresentanza del Terzo Settore: Nella Faimali, Mauro Pinardi

Obiettivi a breve termine

- / Analisi dei percorsi in essere e proposte di miglioramento in collegamento con l'attuazione del progetto PNRR dedicato.
- / Proposta di un percorso di dimissione ospedaliera e dimensionamento risorse di accoglienza per persone senza dimora e/o in condizione di grave marginalità.
- / Proposta di un percorso di dimissione di minori con gravissima disabilità

Obiettivi a medio/lungo termine

- / Impulso alla concretizzazione di forme di assistenza domiciliare flessibili e integrate.
- / Interventi e modalità operative con CRA-Case Residenze Anziani, medici di medicina generale/medici di struttura per prevenire ricoveri ospedalieri

Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione

1 PROPOSTA DI SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA FRAGILITÀ SOCIALE - DIMISSIONI DIFFICILI MINORI DISABILI

Progetto volto a introdurre una scheda di valutazione multidimensionale della fragilità sociale.

Obiettivo: migliorare il progetto di transizione ospedale-territorio e ridurre le ri-ospedalizzazioni non programmate

2 RIDEFINIZIONE DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE GERIATRICA (UVG)
Progetto volto ad aggiornare i modelli organizzativi di UVG e UVM, alla luce della recente normativa sui Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS), e a definire il percorso assistenziale integrato socio-sanitario

Obiettivo

ottenere interoperabilità e semplificazione dei processi integrati, anche mediante l'uso di software (es. SW Icaro) già utilizzati in ambito sociale, ripensati con finalità di integrazione socio-sanitaria.

3 PROGETTO DIMISSIONI PROTETTE (FINANZIATO DAL PNRR)
Progetto multiprofessionale finanziato dal PNRR di interventi multicomponente per facilitare la transizione ospedale-territorio, incrementare il sostegno alle famiglie e prevenire la ri-ospedalizzazione non programmata

Obiettivi

potenziare le equipe territoriali, promuovere un percorso formativo (per aziende sanitarie e Comune) orientato alla personalizzazione dei progetti, perfezionare il protocollo interistituzionale per la gestione delle dimissioni protette, mappatura dei soggetti fragili, supporto assistenziale tempestivo e temporaneo al caregiver per organizzare il rientro al domicilio dell'assistito, ipotesi di una piattaforma per mettere in rete la disponibilità di posti privati della Provincia

4 PROGETTO LA CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA
Progetto volto a unire, sistematizzare ed estendere vari programmi già presenti, ma attualmente riservati a specifiche categorie di persone

Obiettivi

- a. ottenere un'assistenza domiciliare socio-assistenziale estesa a persone adulte, anziani e minori con disabilità, superando il target storico della non autosufficienza
- b. implementare modelli di co-housing e teleassistenza
- c. rafforzare le reti di prossimità
- d. migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di assistenti familiari e potenziare forme di sostegno al caregiver (intervento in caso di emergenze-sostituzione ferie/malattia e assistenza gestionale)
- e. riconfigurare i centri diurni in termini di flessibilità

3/ TAVOLO FAMIGLIA E GENITORIALITÀ

Coordinatori

Roberto Abbati (Comune di Parma), Erika Azzali (Comune di Parma), Antonella Squarcia (AUSL)

Componenti

Antonio Nouvenne (Consigliere Incaricato del Sindaco), Veronica Gioia (Comune di Parma), Katia Sebastiani (Comune di Parma), Laura Stella Sforza (Comune di Parma), Francesca Stefanini (Comune di Parma), Manuela Caracciolo (Comune di Parma), Massimo Sardella (Comune di Colono), Claudia Gismondi (Comune di Torile), Greta Maestri (Comune Sorbolo-Mezzani), Sabrina Ferrari (AUSL), Piera Morosi (AUSL); in rappresentanza del Terzo Settore: Roberta Marchesini, Alessia Moschen e Lara Lottici.

Il gruppo ha realizzato un percorso di ascolto e confronto con molti soggetti del territorio: 10 incontri, più di 90 persone coinvolte in rappresentanza di associazioni di volontariato e di promozione sociale, cooperative sociali, parrocchie, oratori, istituti scolastici, coordinamento pedagogico di scuole per l'infanzia e asili nido, gruppi scout, associazioni di promozione dello sport, pediatri, educatori, psicologi.

Obiettivi a breve termine

- / Analisi dei percorsi di collaborazione in essere tra Servizio Sociale e NPIA-Neuro-Psichiatria Infantile e dell'Adolescenza e individuazione di criticità.
- / Analisi dell'attuazione della DGR 1102/2014.
- / Proposta di un percorso crescita.

Obiettivi a medio/lungo termine

- / Implementazione del percorso crescita.
- / Evoluzione di processi e metodologie per promuovere il diritto dei minori a vivere armoniosamente nel contesto familiare e «recupero» degli adulti di riferimento.

Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione

1 PERCORSO CRESCITA

Progetto in analogia e continuità con il Percorso Nascita (primi 1.000 giorni di vita), un Percorso Crescita, declinato come crescita del bambino, ma anche delle capacità genitoriali e delle competenze della comunità.

Declinato in 3 sottoprogetti sperimentali

a. Laboratorio *Percorso Crescita*

b. *Stare bene a Scuola*

c. *Faciliti-Amo la comunità*

4/ TAVOLO DISTURBI DI SALUTE MENTALE (DSM) E DISABILITÀ

Coordinatori

Elisa Azzali (Comune di Parma) e Patrizia Ceroni (AUSL)

Componenti

Antonio Nouvenne (Consigliere Incaricato del Sindaco), Alessia Calò (Comune di Parma), Michela Mazza (Comune di Parma), Caterina Sacchi (Comune di Parma), Roberto Abbati (Comune di Parma), Sara Bianco (Comune di Parma), Sabrina Nizzoli (Comune di Parma), Caterina Bianchi (Comune di Colorno), Lucia Bettati (Comune di Parma), Daniela Maggiali (Comune di Parma), Claudia Gismondi (Comune di Torrice), Maria Chiara Sartori (Comune di Sorbolo Mezzani); Giancarlo Breviaro (AUSL), Raffaella Signifredi (AUSL), Marta Godio (AUSL), Palma Gerardina Padula (AUSL), Laura Nicolosi (AUSL), Barbara Bezzi (AUSL), Ester Valla (AUSL), Clelia Negro (AUSL), Federica Tinterri (AUSL), Germana Verdoliva (AUSL), Maria Cristina Daolio (AUSL), Alessandra Conti (AUSL); in rappresentanza del Terzo Settore: Cristiana Torricella, Matteo Ghillani, Sara Vida.

Obiettivi a breve termine

- / Proposta di un percorso strutturato tra Psichiatria adulti e strutture per la disabilità nell'adulto dei Comuni
- / Proposta di una rete integrata di servizi rivolti all'autismo
- / Proposta di revisione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale
- / Proposta di ridefinizione dei processi e integrazione degli strumenti budget di salute/budget di progetto/sostegno caregiver.

Obiettivi a medio/lungo termine

- / Programmazione di rete integrata di servizi residenziali anche innovativi (inclusione lavorativa, scuola di autonomia, co-housing etc) a favore delle persone con disabilità fisica e/o cognitiva

Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione

1 PROGETTO DI VITA E DI CURA

Progetto volto a migliorare la costruzione del "progetto di vita e di cura", cioè di quel documento programmatico a medio-lungo periodo che pianifica la piena realizzazione esistenziale della persona con disabilità.

Obiettivi

- a. aggiornamento delle linee guida per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidisciplinari (UVM), prevedendo un assessment del funzionamento, delle aspettative e dei desideri;
- b. creazione di percorsi formativi specifici per gli operatori sia istituzionali, che del Terzo Settore;



2

PROGETTO PARMA INCLUSIVA

Progetto volto a implementare le azioni dedicate all'accessibilità e all'inclusione: parchi inclusivi, autism friendly, opportunità di inclusione, agricoltura sociale, inclusione lavorativa, abitare.

Obiettivo

realizzare il massimo numero di progetti con approccio metodologico robusto: valutazioni approfondite, pianificazione di adeguati sostegni formali e informali e sensibilizzazione dei contesti comunitari.



5/ TAVOLO DISTURBI DI SALUTE MENTALE (DSM) E FRAGILITÀ

Coordinatori

Michela Mazza (Comune di Parma), Silvia Codeluppi (AUSL)

Componenti

Antonio Nouvenne (Consigliere Incaricato del Sindaco), Francesco Necchi (Comune di Parma), Giovanna Vendemia (Comune di Parma), Lorella Carli (Comune di Parma), Pina Sammati (Comune di Parma), Caterina Sacchi (Comune di Parma), Sonia Carpanese (Comune di Parma), Claudia Gismondi (Comune di Torile), Alessia Rossetti (Comune di Colorno), Patrizia Ceroni (AUSL), Clelia Negro (AUSL), Barbara Cantarelli (AUSL), Federica Tinterri (AUSL), Barbara Bezzi (AUSL), Licia Caroselli (AUSL); in rappresentanza del Terzo Settore: Simona Tedeschi, Patrizia Bonardi, Paolo Lommi, Cinzia Meli

Obiettivi a breve termine

- / Ricognizione delle prassi operative attuali e dei protocolli in essere per le persone con problematiche psichiatriche, di dipendenza e di grave disagio sociale
- / Allineamento delle attività «istituzionali» e di volontariato nell'ambito della «bassa soglia»
- / Analisi delle casistiche e proposta di sistematizzazione

Obiettivi a medio/lungo termine

- / Mappatura, prevenzione, studio dei contesti culturali e socio-sanitari per contenere e ridurre le evoluzioni più gravi e disabilitanti
- / Proposte di strutturazione delle Unità di Valutazione Multidimensionali e nuove strategie di allocazione delle risorse per superare le rigidità delle attuali forme di sostegno economico

Progetti prioritari di possibile immediato studio e attuazione

1 PROGETTO SO-STARE

Progetto volto ad allestire uno “spazio diurno” per sperimentare l'efficacia di una tipologia di accoglienza “aperta” che, ponendo nella fase di primo contatto meno vincoli e limiti al soggetto, abbassi il livello della sua difficoltà e ne stimoli la disponibilità a intraprendere un percorso di recupero

Obiettivi

- implementazione di servizio di accoglienza diurna, con attività specifiche anche in riferimento al reinserimento socio-lavorativo possibile
- creazione di “Laboratori di Comunità”, ovvero spazi diurni aperti alla cittadinanza con e senza dimora basati sull'approccio del welfare community
- rafforzamento della “rete di prossimità”
- Creazione di un “vademecum” co-costruito tra tutti i soggetti pubblici e del privato sociale.



2

PROGETTO RI-PARTENZA

Progetto per mettere a disposizione un luogo di accoglienza residenziale, in una logica di co-housing, a favore di persone con lunghe esperienze di homelessness e di dipendenza da sostanze, stranieri provenienti da percorsi di migrazione difficile, persone in uscita dal carcere, che possono anche avere problematiche di salute (disturbi psichici o abuso di sostanze, malattie invalidanti)

Obiettivo

fornire un supporto educativo ed una soluzione alloggiativa

3

EQUIPE SOCIO-SANITARIA INTEGRATA AD ASSETTO VARIABILE

Progetto volto a sperimentare un nuovo Sistema di integrazione professionale socio-sanitaria per intervenire in modo efficace a favore dei soggetti più vulnerabili che implicano una presa in carico e una gestione condivisa

Obiettivo

- valutare e fotografare il bisogno con più approcci
- mettere a fuoco zone d'ombra e potenzialità e leggere la persona nella sua interezza
- costruire una risposta all'utente non frammentata e più adeguata, con presa in carico globale e coinvolgimento della rete informale e delle reti di volontariato.

FA' LA CASA GIUSTA. POLITICHE DELL'ABITARE E HOUSING SOCIALE

Una casa giusta. È da questo elemento che Parma intende costruire una nuova visione strategica per affrontare la questione abitativa, che, oggi più che mai, ha assunto centralità nella vita della città. Occorre mettere insieme le esigenze e la variabilità dei bisogni abitativi di tutte le diverse realtà che vivono oggi nella nostra città: la città delle famiglie e degli studenti, degli anziani e di chi lavora, di chi non trova un affitto e di chi è in cammino o di chi è appena arrivato.

La casa non è un oggetto, una cosa, ma un intreccio di relazioni, che si adatta alle varie articolazioni della vita e della città. È un elemento sia sociale che urbano e vive un'osmosi importante, in ogni suo aspetto distintivo, con una pluralità crescente di stili di vita e bisogni individuali e collettivi in continuo mutamento.

Oggi si avverte il bisogno di allargare il discorso sull'abitare urbano alla complessità del problema e guadagnare un orizzonte temporale capace di rimettere al centro l'azione pubblica. Per costruire un 'abitare giusto' occorre **ripensare la programmazione dell'offerta abitativa pubblica sociale e coinvolgere le comunità**, per ridare significato alle parole e immaginare la società dei nostri figli e nipoti. Occorre collaborare con i cittadini, le organizzazioni locali, le imprese, la Regione e tutti coloro che condividono la visione di una città più inclusiva e solidale e vogliono contribuire a costruire una città migliore.

Questo legame è alla base della definizione del recente **Programma "Fa' la casa giusta! Parma Abitare Sociale" che impegnerà l'Amministrazione comunale nella regia dell'attuazione di nuove strategie** necessarie per garantire una differenziazione delle politiche per l'abitare, apportando innovazione e correttivi in un sistema così delicato, a fronte di una richiesta che giorno dopo giorno evidenzia nuove istanze e sfide provenienti dalla città nel suo complesso. **Sarà una scossa molto forte al sistema abitativo, con uno sforzo economico comunale ingente, di oltre 56 milioni di euro, e frutto di un coordinamento straordinario che si fonda sulla collaborazione tra pubblico e privato a partire dai rapporti con l'Università di Parma, ACER Parma, Fondazione Cariparma e Regione Emilia-Romagna.**

Rigenerazione, Inclusione e Sostenibilità. Sono i punti essenziali che indicano le tre linee di intervento nell'immediato futuro del complesso quadro delle politiche per la casa, mirate a incidere sulle diverse forme di disagio abitativo nell'ambito del social housing e dell'edilizia residenziale pubblica. La strategia comunale per le politiche dell'abitare ha nel tempo assunto un disegno differenziato, che conserva come baricentro la convinzione che soddisfare il bisogno abitativo significhi garantire la tenuta complessiva della coesione sociale, la qualità abitativa, il recupero del degrado e l'inclusione urbana e sociale, evolvendo da politiche per la casa a politiche per l'abitare. Perché ridurre il disagio abitativo significa migliorare il contesto

sociale e ridare dignità alle persone. L'intervento pubblico sulle politiche dell'abitare gioca ormai un ruolo cardine nella rigenerazione urbana e nella qualità abitativa, in particolare in zone delle città in cui sono già visibili fenomeni di degrado. La rigenerazione urbana, infatti, può essere una valida occasione per valorizzare l'immenso patrimonio pubblico disponibile e rendere più concreto, equo ed effettivo il diritto all'abitazione, senza ulteriore consumo di suolo, quindi salvaguardando il paesaggio e l'ambiente e nel contempo aumentando la capacità di risposta agli accresciuti bisogni della comunità.



Ettore Brianti
Assessore alle Politiche Sociali

Francesco De Vanna
Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità

Chiara Vernizzi
Assessora alla Rigenerazione Urbana

LE CONNESSIONI TRA SERVIZI EDUCATIVI, BIBLIOTECARI E SERVIZI SOCIALI

Le interconnessioni tra i servizi educativi e i servizi sociali sono numerose e portatrici di collaborazioni proficue.

L'accoglienza delle famiglie e dei bambini nei Servizi all'Infanzia della città richiede uno stretto raccordo con i soggetti della rete istituzionale e informale del territorio, per accogliere e affiancare i nuclei familiari nei loro compiti genitoriali e di adulti che si relazionano a una ricca rete di servizi socio-educativi.

La stretta e continua interazione tra i Settori consente lo scambio di informazioni precoci sui nuclei familiari. I Coordinatori Pedagogici sono, infatti, i primi referenti anche per segnalazioni inerenti condizioni di povertà o altre forme di disagio da monitorare.

Per questa ragione, nel tempo si sono approntate e sviluppate linee operative in grado di accompagnare il lavoro degli operatori coinvolti nei diversi Servizi, sull'esempio del protocollo operativo in uso con le scuole primarie e secondarie di primo grado.

A beneficio delle famiglie fragili assumono una grande valenza gli esiti del lavoro in atto sul "Protocollo Nascita", con le azioni di accompagnamento alla genitorialità e il contrasto all'inadempienza scolastica volto a garantire il diritto allo studio e l'obbligo scolastico, per i nuclei con bambini che "scompaiono" in maniera preoccupante dalla frequenza.

A seconda della propria localizzazione territoriale, ciascun nido e scuola d'infanzia ha un polo sociale di afferenza e riferimento. Per ciascun nido o scuola d'infanzia un referente coordinatore pedagogico svolge la funzione di snodo, raccordo e tramite comunicativo nei rapporti con il polo sociale di riferimento. L'educatore referente dei vari poli gestisce la rilevazione dei casi in carico al servizio e, in generale, tiene traccia degli scambi tra scuole e polo; per tutto il corso dell'anno scolastico è l'interfaccia operativa e il riferimento del coordinatore pedagogico a livello informativo e consulenziale.

La collaborazione dal Settore Servizi Educativi con il Settore Sociale, che ha inizio fin dalla primissima infanzia, prosegue nell'ambito della scuola primaria e secondaria di primo grado, in cui è attivo un accordo tra i Settori per realizzare progetti con l'obiettivo di attivare in maniera coordinata sinergie rivolte al mondo della scuola e delle famiglie, per individuare e mettere a disposizione del territorio risorse, conoscenze e competenze dei reciproci Servizi. In questi anni di attuazione dell'accordo sono stati conseguiti ottimi risultati nella lotta al contrasto dell'evasione dell'obbligo di istruzione, condivisa con i Servizi sociali: dalla redazione della scheda di segnalazione in uso alle scuole, al progetto sperimentale per il contrasto

del fenomeno del ritiro sociale e l'attivazione dell'equipe multi-professionale, nonché l'introduzione delle figure di sistema (anche in collaborazione con la Neuro-Psichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'Ausl di Parma), senza contare la collaborazione con i Servizi sociali nei percorsi di orientamento e ri-orientamento scolastico, attraverso l'attivazione di laboratori esperienziali.

Servizi Educativi e Sociali, inoltre, partecipano congiuntamente alle Commissioni agio delle scuole e collaborano nella definizione e applicazione delle linee operative di raccordo tra scuole e servizi sociali, previste nel Patto per la scuola.

Anche il Sistema Bibliotecario è fortemente coinvolto nelle attività a valenza sociale, tra le quali l'intensa collaborazione con l'Istituto penitenziario di Parma: il Settore del Comune coordina, infatti, le attività bibliotecarie all'interno della Casa Circondariale e fornisce i libri per il prestito personale dei detenuti.

Altra rilevante attività di collaborazione è rivolta al più importante portale italiano per i servizi di digital lending: il portale "EMILIB", che fornisce diversi ausili come audiolibri e audio-ebook per utenti con difficoltà di lettura (ebook LIA - Fondazione "Libri Italiani Accessibili"). Inoltre, si stanno mettendo a punto collaborazioni con il CEPDI (Centro di Documentazione per l'Integrazione scolastica e sociale) e con AID (Associazione Italiana Dislessici), per studiare problematiche inerenti la letto-scrittura e fornire gli strumenti più efficaci per questa tipologia di utenti delle biblioteche.

Nel medesimo ambito, il Sistema Bibliotecario sta predisponendo valide raccolte di libri in CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa) per costruire, insieme a famiglie e mondo dell'associazionismo, un'efficace proposta per i minori affetti da autismo.

Infine, altra importante linea di attività è svolta dallo "Sportello digitale", che fornisce consulenza, principalmente a stranieri, nella redazione del curriculum vitae e aiuta la fascia di utenza con minore familiarità con le tecnologie informatiche a progredire nel processo di alfabetizzazione digitale.



Caterina Bonetti
Assessora ai Servizi Educativi
e Transizione Digitale

LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E IL COMMERCIO

L'Amministrazione Comunale di Parma investe nello sviluppo economico con politiche energiche per creare numerosi e qualificati posti di lavoro in tutti gli ambiti, presupposti essenziali per aumentare la crescita, ridurre la condizione di povertà e rafforzare in genere la coesione sociale. L'Assessorato mira ad attuare misure per facilitare la formazione, la qualificazione e l'assorbimento di forza lavoro nelle imprese, con interventi finalizzati a creare le più favorevoli condizioni per una crescita sostenibile e sempre più inclusiva, che tenga conto altresì dei cambiamenti demografici e sociali in atto.

In tal senso, si favoriscono interventi di accompagnamento per sviluppare le competenze, direttamente e in partenariato con le altre istituzioni, per l'inclusione dei giovani, per il migliore e più efficace raccordo possibile fra scuola e impresa, nonché per il coordinamento con il sistema universitario. Altri strumenti che l'Amministrazione sta introducendo sono concreti meccanismi di agevolazione alle imprese, in particolare per lo sviluppo di nuova imprenditoria: dagli acceleratori di impresa, alle start-up, agli incubatori, al coinvolgimento in tutti questi processi ed opportunità delle organizzazioni e delle associazioni del settore pubblico e privato, cittadini e imprese, istituzioni, fondazioni.

In questo quadro, è fondamentale il cambio di paradigma verso una transizione veramente verde della nostra economia, in tutti i settori, generatrice di una transizione di lavoratori da un settore all'altro, e una diversificazione economica verso nuove forme di innovazione ecologica, che possa ridurre le situazioni critiche di settori in declino, e facilitare invece inclusività e coesione sociale.

Il Comune di Parma è fortemente impegnato anche nell'ambito del commercio, con interventi concreti per garantire la fruibilità dei servizi da parte di tutti, sia potenziando e agevolando i servizi "in home", quindi con servizi sempre più mirati a raggiungere a casa il cittadino, sia riuscendo a trasformare i punti di vendita in veri e propri luoghi di attrazione e accoglienza per tutti. Ciò significa superare le barriere fisiche, ma soprattutto cercare di annullare le altre barriere, culturali, sociali, di comunicazione e di linguaggio, favorendo ad esempio la formazione sull'autismo, così tanto diffuso nella nostra società attuale, ma anche la sensibilizzazione verso altre caratteristiche e forme di differenza non sempre ben conosciute dall'operatore commerciale.

Un altro intervento che l'Amministrazione intende implementare sono i buoni di sostegno per spese alimentari, bollette, ecc., per categorie sociali deboli, reperendo risorse anche dagli operatori e/o dai grandi gruppi della distribuzione organizzata. Allo stesso modo, si intende incentivare politiche contro lo spreco, soprattutto in ambito alimentare, e favorire l'utilizzo di beni altrimenti destinati all'eliminazione, attraverso azioni per intercettare le ultime fasi del processo alimentare di vendita, il riuso e riciclo.



GIOVANI E INCLUSIONE SOCIALE

Uno degli obiettivi strategici dell'Amministrazione è quello di coinvolgere le giovani generazioni nei processi di sviluppo locale per restituire loro la fiducia, il potere e gli strumenti per vivere da protagonisti i contesti nei quali abitano, offrendo loro spazi di incontro, luoghi di confronto e aggregazione e momenti di riflessione collettiva.

L'Assessorato alla Comunità Giovanile sta sviluppando tre macro aree strategiche, che hanno forti interconnessioni con i temi dell'inclusione sociale:

GIOVANI FORMAZIONE E LAVORO

Parma intende posizionarsi come punto di riferimento nazionale per l'occupabilità giovanile, proponendo un appuntamento periodico che abbia al contempo una forte dimensione culturale (dibattiti e confronti allargati) e fieristica. Il progetto sarà un collettore di opportunità formative e informative a sostegno dell'occupabilità giovanile. Lo scenario attuale è guidato da un continuo mutamento dovuto all'innovazione digitale, alle tendenze demografiche e alle grandi sfide globali della sostenibilità ambientale e sociale. Questi mutamenti investono sempre più anche il mercato del lavoro e le giovani generazioni sentono oggi più che mai il bisogno di essere orientati al lavoro in un'accezione che superi quella odierna della mera ricerca del match tra domanda e offerta lavorativa, ma che si indirizzi invece verso la necessità di innovare il modello di transizione scuola-lavoro iniziando a meglio comprendere chi sono i lavoratori dell'epoca post-moderna e quali siano i cambiamenti dell'attuale mondo del lavoro.

GIOVANI PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Uno degli obiettivi dell'Assessorato è il potenziamento dell'educativa di strada, ad oggi lo strumento che maggiormente risponde alla necessità di raggiungere pre-adolescenti, adolescenti e giovani nei luoghi di aggregazione spontanea, dai parchi, alle piazze e ai bar dell'aperitivo. La risposta al disagio di alcuni teenager passa anche attraverso progetti innovativi che puntano alla prevenzione, con il coinvolgimento diretto dei giovani. Intercettare l'utenza giovanile e accompagnarla nel maturare una maggiore consapevolezza e nel mettere in pratica i principi della convivenza civile sono obiettivi di fondamentale importanza. La pandemia, con la riduzione delle occasioni di incontro e socialità, ha lasciato un segno profondo nei ragazzi. Servizi preziosi come i Centri di aggregazione giovanile e l'Informagiovani riescono a intercettare solo una parte dei giovani del territorio: i progetti di educativa di strada permettono di raggiungere molti ragazzi che altrimenti non si riuscirebbe a coinvolgere.

OSSERVATORIO GIOVANI

L'Osservatorio ha innanzi tutto l'obiettivo di indagare il tema dello stato di benessere/malessere psico-sociale dei giovani a Parma: cogliere le loro difficoltà, le loro richieste e i loro desideri per essere parte attiva della società e promotori del cambiamento. Cogliere, decifrare e catalogare il loro bisogno di ascolto e soprattutto capire come rispondere a questi bisogni. La raccolta dei dati e la lettura degli stessi è un'esigenza quanto mai sentita in questo periodo post pandemico, per rendere l'Amministrazione capace di rispondere ai bisogni emergenti in maniera sistemica. Diventa pertanto importante adottare azioni di sistema che permettano al sistema "educante" di fare rete sulla base della condivisione di dati e saperi specifici. Verrà quindi realizzato un laboratorio di raccolta e analisi dei dati disponibili, forniti dalle scuole secondarie di primo e secondo grado negli ambiti di interesse, al fine di valutare la condizione psicologica e sociale della popolazione giovanile del Comune di Parma.



Beatrice Aimi
Assessora alla Comunità Giovanile

SPORT E INCLUSIONE SOCIALE

La promozione dello sport è un efficace strumento di qualificazione della salute delle persone e della qualità della vita di un territorio; lo sport è di fondamentale importanza poiché ha ricadute nelle politiche sociali e sanitarie, nelle politiche educative, di inclusione e integrazione, nel turismo, nella cultura.

A Parma la pratica sportiva è diffusa, radicata, elemento non marginale nella vita di tanti. Esiste quella che potremmo chiamare “filiera dei corretti stili di vita”, che parte dalle scuole, passa attraverso l'attività nelle società sportive, coinvolge l'Università, l'AUSL, gli enti, l'attività per la terza età, l'attenzione per le fasce deboli e per le povertà con un grande unico obiettivo: la qualità della vita e l'aggregazione della comunità intorno agli elementi inclusivi propri dello sport.

Il Settore Sport del Comune promuove, insieme a società ed enti di promozione sportiva, progettualità finalizzate all'inclusione sportiva per tutti, tra cui:

Lo sport nello zaino, attivo da ottobre 2021, promuove tre aspetti: attività sportiva, attività didattica e attività ludico-ricreative ed esperienziali. Si tratta di un progetto che coinvolge 300 bambini/ragazzi. Fondamentale la partnership con il Circolo Inzani. Il progetto è patrocinato dal Comune di Parma, dall'Ausl Parma, dall'Università di Parma e dalla Protezione Civile, Emergenza Territoriale.

Diritto allo sport è volto a sostenere e valorizzare la pratica sportiva giovanile a vari livelli, tramite la concessione di contributi che vengono erogati dall'Amministrazione comunale alle famiglie.

Il progetto **Giocampus** ha l'obiettivo di facilitare un adeguato avviamento all'attività motoria e l'adozione di una corretta alimentazione. È un progetto pioniere in Italia, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti scientifici, anche internazionali, e che unisce educazione motoria e alimentare per promuovere il benessere delle future generazioni.

Le iniziative **Riattiviamoci al parco** e **Riattiviamoci al parco 2**, a partire da maggio 2020 grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna, hanno offerto laboratori motori gratuiti all'interno delle aree verdi, gestiti da società sportive affiliate agli enti di promozione sportiva, insieme al contributo e alla sinergia tecnica del settore Sport del Comune di Parma. Il progetto è realizzato in partnership con gli enti di promozione sportiva, con la collaborazione dell'Università, dell'Ufficio scolastico provinciale e del liceo scientifico-sportivo Bertolucci, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, del Coni, del Cip (Tavolo dello sport), dell'Amministrazione comunale (Settori Sociale, Educativo, Cultura e Giovani).

SSE Progetto: Spazi Sportivi Educativi è un progetto rivolto agli adolescenti, in sinergia con il Centro Giovani del Palasport - Polisportiva Gioco, con l'obiettivo di offrire esperienze sportive e ludiche, orientate alla multidisciplinarietà, senza finalità agonistiche, in cui ragazzi e adolescenti possano sperimentarsi, senza pressioni legate al risultato, riappropriandosi degli spazi, delle energie, della fisicità, del movimento, negati durante gli anni di pandemia. Sempre in collaborazione con la Polisportiva Gioco si realizza in estate il Summer Palasport, idee per un'estate insieme, rivolto ai ragazzi del centro giovani, del quartiere e di tutta la città. Nel 2022 e nel 2023 è stata promossa in tutte le scuole di Parma una ricerca sull'abbandono sportivo nei ragazzi adolescenti al fine di sostenere e incentivare la pratica sportiva, anche destrutturata.

Nel 2023, a seguito di notevoli episodi di disagio giovanile, il Settore Sport, in collaborazione con il Settore Giovani e in sinergia con la Boxe Parma, ha sviluppato un progetto concreto con la scuola IPSIA “Primo Levi” denominato I PLAY BOXE, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi, attraverso il pugilato, a sviluppare la parte fisica e a rafforzare la parte psicologica-mentale. Si sono inoltre avviati servizi connessi allo sport in oltre 30 palestre scolastiche gestite da un'Ati di cooperative sociali del territorio di Parma. Alla base di questo percorso c'è stata l'interlocuzione con le principali organizzazioni rappresentative del **mondo della cooperazione sociale con il Settore Sport** e con il Settore Sociale, al fine di favorire e valorizzare gli inserimenti lavorativi. Grazie a questa collaborazione sono state già assunte 12 persone fragili segnalate dal Settore nel corso della presente stagione sportiva.

La stretta collaborazione con le associazioni sportive dedicate alla disabilità ha promosso la diffusione di sport paralimpico per tutti, attraverso strutture e iniziative sul territorio, che possano coinvolgere e appassionare tutte le fasce di età, per superare ostacoli e barriere architettoniche e, soprattutto, culturali.

Numerosi sono i progetti di inclusione dedicati a persone con disabilità e/o fragilità; ultimo fra i tanti #ALLINCLUSIVE si pone su Parma l'obiettivo di sostenere l'inserimento di bambini, bambine, ragazzi e ragazze con disabilità nelle associazioni sportive tradizionali, ma anche nelle attività ricreative come laboratori musicali, artistici.

Le finalità sono due: creare contesti inclusivi dove praticare attività nel tempo libero e, nello stesso tempo, promuovere la cultura dell'inclusione fra i compagni, le loro famiglie e il mondo dell'associazionismo sportivo e ricreativo.



Marco Bosi
Assessore a Bilancio e Sport

LA CULTURA PER IL PATTO SOCIALE PER PARMA

L'ampia e variegata offerta culturale, promossa e organizzata dall'**Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Parma** durante tutto l'arco dell'anno, è prevalentemente **gratuita** e propone appuntamenti pensati per target eterogenei e diversificati per offrire a tutti la possibilità di partecipare alle iniziative in programma e accrescere la propria conoscenza e cultura generale in ambiti diversi: dalla musica all'arte, dalla letteratura al teatro, dal cinema all'attualità.

L'Amministrazione Comunale, già da diversi anni, ha adottato una politica culturale orientata verso una maggiore inclusività del pubblico, a partire dai **Musei Civici** – Pinacoteca Stuard, Castello dei Burattini, Museo dell'Opera, Casa del Suono e Museo Casa Natale Arturo Toscanini – che sono sempre **aperti gratuitamente** con un duplice obiettivo: da un lato, trasformarli in luoghi di frequentazione abituale; dall'altro, raggiungere un pubblico più vasto ed eterogeneo, con particolare riferimento alle fasce più deboli dell'utenza. Ad arricchire questa offerta, ogni fine settimana, è possibile riscoprire il patrimonio dei musei e degli spazi espositivi del Comune di Parma grazie a **iniziative, visite guidate e workshop gratuiti per grandi e bambini**, realizzati da personale specializzato dei Musei e promossi dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma.

Il **progetto di volontariato culturale**, nato nel 2019 grazie alla collaborazione tra l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Parma** e **CSV Emilia** e con il supporto tecnico di Promo PA Fondazione in occasione della designazione di Parma Capitale Italiana della Cultura, offre l'**opportunità a tutti di diventare volontari del patrimonio culturale della città**, mettendosi in gioco e partecipando attivamente alle numerose iniziative programmate sul territorio. Un'occasione preziosa per dare e ricevere, per conoscere meglio le bellezze e i tesori della nostra città, per arricchire il proprio background culturale e acquisire nuove competenze, per mettersi in relazione con gli altri e stringere nuove amicizie, donando il proprio tempo alla comunità. Ad oggi, **Mi Impegno a Parma** conta **oltre 500 volontari iscritti - uomini e donne di differenti età e provenienza** - che negli ultimi anni hanno preso parte a **centinaia di appuntamenti culturali** con differenti tipologie di servizio, tra cui accoglienza al pubblico durante iniziative culturali come mostre, incontri e laboratori, supporto e informazione per grandi eventi, consegna di libri a domicilio a persone in difficoltà. La piattaforma **miimpegnoaparma.it** è nata per favorire l'incontro fra volontari ed enti culturali della città in supporto alle iniziative culturali organizzate dal Comune di Parma e dalle realtà e istituzioni culturali che ne faranno richiesta, **in un'ottica di reciproco beneficio**.



Un altro progetto ben radicato nella programmazione culturale cittadina è **Argento Vivo**: un'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura e **rivolta agli over 55 iscritti alle Biblioteche Comunali**. Dal 2016 ad oggi ha acquisito sempre maggior seguito ed interesse, grazie a un pubblico attento, fedele e curioso, e alla collaborazione di numerosi studiosi, docenti, artisti e curatori che si sono messi generosamente a disposizione. Ogni mese il programma propone decine di appuntamenti tra visite guidate a musei, esposizioni temporanee e luoghi del patrimonio (non sempre aperti al pubblico), spettacoli teatrali e concerti (per cui vengono offerte condizioni di accesso particolarmente vantaggiose), conferenze, presentazioni letterarie e incontri con scrittori ed esperti. Non sono mancati gli appuntamenti dedicati all'**alfabetizzazione informatica** e al **superamento del digital divide**, tema particolarmente importante per le persone di una certa età, e le uscite in natura, alla scoperta di temi ambientali, organizzati sempre nel rispetto delle condizioni fisiche dei partecipanti "over". Anche durante la pandemia abbiamo deciso di non interrompere la programmazione e la relazione con il pubblico di Argento Vivo proponendo un palinsesto di webinar da fruire, che hanno garantito una continuità di programmazione. Nel 2022 Argento Vivo ha realizzato, su una programmazione che copre 11 mesi, 118 appuntamenti con 162 repliche e 4251 partecipanti.

La **Casa della Musica** ha riservato una particolare attenzione ai temi dell'inclusività e dell'accessibilità sia rispetto al patrimonio custodito nei propri musei, sia per quanto concerne la fruizione degli eventi organizzati e promossi nei suoi spazi. **Tra le tante azioni inclusive volte a garantire una maggiore fruibilità e accessibilità delle mostre programmate da Casa della Musica**: pannelli tradotti in linguaggio Easy To Read e accompagnati da pittogrammi del sistema di Comunicazione Aumentativa e Alternativa; guida illustrata a fumetti della mostra realizzata da una associazione di inclusione sociale; App multimediale con testi in Easy To Read, in Comunicazione Aumentativa e Alternativa, gaming e contenuti audio; segnaletica degli spazi espositivi adattata al sistema di Comunicazione Aumentativa e Alternativa; formazione del personale per la gestione del pubblico di fasce deboli, preview della mostra e iniziative collaterali accompagnate da interprete LIS.

Nel **Museo Casa Natale Arturo Toscanini** sono stati rinnovati i pannelli didascalici del percorso museale, in italiano e inglese, e la segnaletica interna è stata rivista in un linguaggio accessibile, per permettere la visita autonoma al museo da parte di una più ampia fascia di pubblico.



Infine, tra le molteplici iniziative culturali promosse e sostenute dal Comune di Parma, si segnalano alcuni **concerti accessibili** realizzati da enti musicali cittadini convenzionati con il Comune di Parma, presso gli spazi di Casa della Musica. La **Società dei Concerti**, nell'ambito del Paganini Guitar Festival, organizza ogni anno **concerti sensoriali**, al buio, presso gli spazi di Casa del Suono, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Parma. La **Fondazione Arturo Toscanini** organizza, presso gli spazi di Casa della Musica, **concerti - spettacolo**, per adulti e bambini, **ad alta accessibilità**, grazie alla combinazione di **differenti linguaggi artistici e con la presenza di LIS performer**.



Lorenzo Lavagetto
ViceSindaco, Assessore a Cultura e Turismo

Gli altri pilastri del Patto Sociale per Parma

PATTO SOCIALE PER PARMA. PRINCIPALI STRATEGIE E LINEE DI INTERVENTO IN TEMA DI MOBILITÀ E TRASPORTI

Socialità e mobilità sono strettamente interconnesse, sia in termini di risorse economiche che di pianificazione infrastrutturale. Tra le iniziative che cercano di unire questi due ambiti c'è il Programma annuale delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, che prevede contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro per le persone con disabilità che hanno difficoltà negli spostamenti. Questi contributi sono estesi alla famiglia, nonché ad associazioni di volontariato e colleghi di lavoro che supportano la persona disabile negli spostamenti casa-lavoro.

Anche il sistema tariffario dell'azienda di trasporto pubblico prevede tariffe agevolate per diverse categorie di persone svantaggiate, tra cui anziani, disabili, persone con invalidità, rifugiati politici, senza fissa dimora, vittime di tratta e/o sfruttamento e famiglie numerose. Succede altrettanto per il servizio di trasporto scolastico, che è fortemente agevolato per le famiglie in difficoltà e numerose.

Per facilitare la mobilità delle persone disabili, è prevista la gratuità delle autorizzazioni di sosta su strada, così come l'accesso alle zone a traffico limitato e alle aree pedonali.

Inoltre, le scelte di pianificazione viabilistica tengono conto dell'abbattimento di ogni forma di barriera architettonica a vantaggio delle persone con difficoltà di mobilità o con le caratteristiche di "utenza debole".

Nell'ambito delle politiche per la mobilità esiste una stretta connessione con il Terzo Settore. Per esempio, in ambito scolastico, particolare attenzione è rivolta al presidio dei punti di ingresso ai plessi scolastici, con la figura del "nonno vigile", una iniziativa nata dalla collaborazione di organizzazioni come Auser e altre associazioni di volontariato che si occupano di garantire la sicurezza dei bambini all'ingresso delle scuole. Questo progetto è diventato un esempio di successo che ha ispirato altre realtà.

Tutte queste misure dimostrano un impegno concreto del Comune di Parma per promuovere una maggiore socialità e mobilità, garantendo l'accessibilità e il sostegno alle persone con disabilità, alle categorie svantaggiate e alle comunità vulnerabili.



Gianluca Borghi
Assessore alla Sostenibilità Ambientale,
Energistica ed alla Mobilità

PATTO SOCIALE PER PARMA.

PRINCIPALI STRATEGIE E LINEE DI INTERVENTO IN AMBITO DI TRANSIZIONE AMBIENTALE

Nell'ambito delle politiche per la transizione ambientale, sono tanti i progetti e le attività che si intrecciano con le politiche sociali.

La gestione dei rifiuti a Parma, per esempio, tramite il nuovo contratto recentemente affidato da ATERSIR a Iren Ambiente per la durata di 15 anni e per un importo che supera i 30 milioni di euro/anno, prevede che in gran parte il servizio sia attuato dalle cooperative sociali locali. Inoltre, il Comune ha recentemente affidato ad una cooperativa sociale (EMC2) anche il servizio di raccolta a domicilio degli abiti usati in centro storico, intercettando questa categoria di materiale prima che la stessa diventi un rifiuto. Il recupero degli abiti usati mediante contenitori stradali o presso i Centri di Raccolta, così come il recupero di altri beni riutilizzabili che avviene presso il Centro del Riuso, hanno il duplice valore sociale di creare posti di lavoro e di mettere a disposizione sul mercato manufatti e prodotti riutilizzabili gratuitamente o a prezzi calmierati, rendendoli più accessibili anche alle fasce deboli della popolazione.

Tutte le attività di recupero di materiale (rifiuti e non) contribuiscono inoltre a sviluppare il settore dei “green job”, attualmente in espansione, che offre sempre più opportunità di lavoro anche in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore.

Un altro tema che si intreccia con le politiche sociali è quello della povertà energetica. Con il termine povertà energetica si indica l'impossibilità da parte di famiglie o individui di procurarsi un paniere minimo di beni e servizi energetici, ovvero quei servizi fondamentali che occorrono per assicurarsi uno standard di vita dignitoso, quali riscaldamento, raffreddamento, illuminazione e gas per cucinare nelle abitazioni. Questa difficoltà produce conseguenze negative sul livello di benessere e sull'inclusione sociale.

A settembre 2022 è stato avviato un nuovo progetto europeo in tema di energia, che vede il Comune di Parma come partner: il progetto si chiama **Cooltorise** ed è finanziato dal programma Horizon 2020 con oltre 1,5 milioni di euro, di cui 216.000 destinati al Comune di Parma. Il progetto COOLtoRISE nasce per affrontare in particolare il problema della povertà energetica estiva. Le difficoltà a pagare le bollette e a mantenere adeguatamente fresca la propria casa in estate, a causa degli alti costi dell'energia, delle ondate di calore e delle caratteristiche delle case più datate, negli ultimi anni, sta diventando sempre più complesso. Lo scopo del progetto COOLtoRISE è quello di creare consapevolezza su questo tema e di fornire a chi è in questa situazione (o a chi potrebbe rientrarci) una serie di strumenti per contrastarla: dalle soluzioni di risparmio energetico, sia passive che attive, alla spiegazione di come leggere, capire e ottimizzare la propria bolletta energetica.

Gli altri pilastri del Patto Sociale per Parma

Il progetto pilota è in corso di completamento presso i condomini ACER in autogestione della città, ma se ne potrà realizzare un ulteriore sviluppo attraverso il progetto europeo CLEVER, che sarà di supporto alla creazione di uno Sportello cittadino dedicato alla Povertà Energetica. Questo sportello, diffuso sul territorio, con il coinvolgimento di tutti i soggetti che già se ne occupano nelle diverse forme e con il supporto tecnico di ATES (Agenzia per l'Energia e la Sostenibilità di Parma), garantirà supporto e potrà dare risposte alle domande dei cittadini nell'ambito della povertà energetica.

Infine, sempre in ambito energetico, partendo dall'esperienza dello Sportello Energia & Condomini creato con il progetto europeo FEASIBLE, il progetto europeo EASIER svilupperà un altro Sportello allo scopo di facilitare la riqualificazione energetica dei condomini. Il progetto mira ad accelerare la transizione verso un sistema a fonti rinnovabili, a tutelare la salute e a migliorare la qualità della vita dei cittadini, in particolare di quelli appartenenti alle fasce più vulnerabili.



Gianluca Borghi

Assessore alla Sostenibilità Ambientale,
Energetica ed alla Mobilità

LA PARTECIPAZIONE CIVICA

L'introduzione dell'Assessorato al Terzo Settore all'interno della Giunta del Comune di Parma è il segnale di quanto il TS abbia assunto una valenza politica strategica in tutti gli ambiti di intervento, primo e più tradizionale quello legato alla dimensione sociale e sociosanitaria. Le numerose e significative realtà del territorio del TS devono essere riconosciute per il valore aggiunto che apportano alla vita di un'intera comunità e perché sono portatrici di uno sguardo ampio, spesso più completo e approfondito, per trovare soluzioni a bisogni sempre più complessi e a volte in contraddizione tra di loro (si pensi alla domanda di sicurezza da una parte e di accoglienza e riconoscimento dall'altra). L'Assessorato impronta il suo percorso di lavoro alla valorizzazione delle realtà del TS e alla consapevolezza della preziosa collaborazione fra ente locale e TS, foriera di una nuova visione sostenuta dall'impianto normativo del Codice del Terzo Settore.

Comune di Parma ed Enti del Terzo Settore possono e devono lavorare insieme perché la definizione e l'individuazione di politiche innovative ed efficaci con output e outcome verificabili e implementabili sono il frutto di una visione allargata e complementare portata dall'Ente locale e dagli ETS. Per tutto questo non si poteva prescindere dalla formazione sul Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017, artt. 55 e 57), realizzata grazie al progetto WILL, e rivolta ai Dirigenti dei settori e alle Elevate Qualificazioni, con 2 incontri condivisi con il TS. Il corso di formazione ha offerto un inquadramento normativo e di senso dell'Amministrazione Condivisa e degli istituti della co-programmazione e co-progettazione come infrastruttura per la creazione di territori capacitanti e contributivi, e ha fornito indicazioni ed esempi pratici sulla gestione dei processi amministrativi.

Per sviluppare in modo efficace e coerente il progetto del Patto Sociale per Parma è necessario che il Comune di Parma si attrezzi con gli strumenti dell'**Amministrazione Condivisa**: già presenti nel Regolamento comunale dedicato alla **Cittadinanza attiva**, segnale di un ente locale attento ai cambiamenti, diventano sempre più una potenzialità di gestione dei progetti per tutti i settori dell'ente, grazie anche all'evoluzione normativa degli ultimi anni. Infatti, anche la sentenza della consulta n.131 del 2020 sul rapporto tra TS e Enti Amministrativi afferma con certezza la necessità di assicurare il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale definiti nell'art. 5 del Codice del TS. Il Nuovo Codice appalti (D.Lgs 36/2023) e la legge regionale n.3 del 2023 "Norme per la promozione e il sostegno del Terzo Settore, dell'Amministrazione Condivisa e della Cittadinanza Attiva" confermano che esistono strumenti amministrativi per bandi di co-progettazione e co-programmazione per tutti gli enti pubblici.

Si tratta quindi di valorizzare il TS come chiave di volta della costruzione condivisa di progetti rivolti al perseguimento del bene comune, introducendo un principio di co-governance dei processi di rigenerazione sociale e urbana che risultano sicuramente una sfida per la politica e per la stessa cultura della partecipazione. Infatti, sempre più la crisi della dimensione partecipativa dei cittadini "singoli", sia nella dimensione territoriale che in quella di democrazia rappresentativa (il voto), spinge la nostra, come molte altre Amministrazioni, a valorizzare la grande partecipazione dal basso che il mondo associato esprime per proporre attività di cura, azioni di cultura e di inclusione che risultano spesso indispensabili se non strategiche per l'Ente stesso. Anche il nuovo regolamento (in fieri) sui nuovi organi partecipativi prevede questo capovolgimento di paradigma: partendo dalla ricchezza delle aggregazioni territoriali che già sono abituate a leggere i bisogni e trovare soluzioni condivise, dai tavoli sociali e culturali già presenti nei quartieri e nei distretti, dalla forte collaborazione tra Forum del Terzo Settore e Centro Servizi del Volontariato con il Comune di Parma, la rappresentatività sarà mista, cioè formata da cittadini singoli eletti e da rappresentanti del Terzo settore collegati alle reti già esistenti o da costruire nei quartieri.

Sarà importante, perciò, guardare al Patto Sociale per Parma nell'ottica di un **Forum delle politiche territoriali** come luogo di sintesi e coordinamento del grande lavoro di co programmazione che il Comune potrà svolgere con tanti partners orientati alla costruzione del bene comune e dei suoi obiettivi strategici.

All'interno del Forum delle politiche territoriali, infatti, potranno collocarsi insieme al Patto sociale per Parma, il Patto per la Cittadinanza globale secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 che significano rigenerazione urbana e sociale (PUG), il Patto per il clima e per il lavoro con, per esempio, la creazione di comunità energetiche e la Cooperazione internazionale. L'attività di ricerca e studio, iniziata con i 5 tavoli di lavoro, è un tassello fondamentale anche di metodo, che vede Università, Comune, Terzo settore, Azienda USL e Azienda Ospedaliera insieme per trasformare servizi e modelli di cura. E gli attori e i protagonisti di questa ricerca-azione potranno aumentare grazie alle sinergie costruite: la diversità dei punti di vista ermeneutici come ricchezza sarà la cifra della programmazione politica del futuro in coerenza con gli obiettivi ONU dell'Agenda 2030.



Daria Jacopozi
Assessora alla Partecipazione,
Associazionismo, Quartieri

IL COMUNE DI PARMA E GLI ISTITUTI PENITENZIARI DI VIA BURLA

Il Comune di Parma ha da sempre manifestato particolare attenzione nei confronti della questione carceraria, oggi oggetto di importanti riforme legislative che incideranno in modo rilevante sul significato dell'esecuzione penale e sulle politiche di reinserimento sociale delle persone detenute.

A Parma, infatti, l'Istituto Penitenziario di via Burla rappresenta un'importante realtà carceraria a livello nazionale, che viene percepita, dagli stessi abitanti di Parma, come una "città nella città".

Per questo il Comune di Parma si impegna a dare attuazione a effettive politiche di sostegno e di reinserimento sociale e partecipa attivamente ai momenti di concertazione con altri Enti di governo per la costruzione di una politica (multilivello) carceraria. Collabora con gli altri soggetti istituzionali e non, al fine di garantire effettivi percorsi di reinserimento sociale e lavorativo sul territorio comunale e ridurre così il rischio di recidiva.

C'è la necessità di dare un ulteriore slancio al processo di emersione del carcere dall'invisibilità e di ammodernamento del modello di esecuzione penale per garantire la piena attuazione dell'articolo 27 della Costituzione.

Al fine di realizzare tali obiettivi, il Comune di Parma si avvale di strutture politiche e/o tecnico-operative, quali:

- **Il Comitato Area Esecuzione Penale Adulti (cd. CLEPA);**
- **Il Servizio sociale territoriale – area Fragilità;**
- **il Gruppo Tecnico;**
- **lo Sportello informativo e di mediazione linguistico culturale presso Istituti Penitenziari;**
- **lo Sportello di Mediazione sociale, e di percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;**
- **Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale**

Oltre a potenziare i servizi comunali a favore della popolazione detenuta a Parma, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali, con il Terzo settore e con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, sono in atto progetti per potenziare e migliorare l'accesso ai servizi sanitari, ai percorsi di inclusione sociale intramuraria ed extramuraria e di inserimento familiare, sociale e lavorativo delle persone detenute in procinto di terminare di scontare la pena.

In particolare:

a) con riguardo **all'assistenza sanitaria**: progetto di analisi e rinnovamento dei livelli di adeguatezza delle prestazioni erogate all'interno dell'Istituto Penitenziario e del Reparto di medicina penitenziaria presso l'Ospedale Maggiore di Parma.

b) con riguardo ai **percorsi di reinserimento sociale - lavorativo**:

/ rafforzamento della collaborazione con cooperative, associazioni, realtà produttive del territorio, associazioni di categoria per creare effettivi percorsi di inserimento lavorativo;

/ attuazione di un programma di Lavori di Pubblica Utilità, rivolto alle persone detenute.

c) **con riguardo ad altre progettualità per il re-inserimento familiare o l'accoglienza temporanea delle persone detenute**: ricerca di appartamenti per i familiari di detenuti che vengono a Parma, per svolgere i colloqui con i loro cari e/o messa a disposizione di spazi abitativi temporanei a favore di dimittendi; favorire attività culturali, di inclusione sociale e integrazione familiare (laboratori teatrali, iniziative culturali e di intrattenimento rivolto a figli di persone detenute, durante i colloqui con il genitore detenuto); migliorare la qualità di vita e degli spazi penitenziari (specie quelli dedicati ai colloqui tra persone detenute e propri familiari).



Veronica Valenti,
Garante dei diritti delle persone private della
libertà personale del Comune di Parma

#pattosocialeparma
comune.parma.it



Parma



Comune di Parma